



A mia madre Pina
alla quale devo tutto
ciò che so del coraggio
S.G.

SANDRA TOMBOLONI

Prezzemolina

A cura di Stefania Gori

gli
ori

Il mio primo ringraziamento va a Sandra Tomboloni, per aver creduto in fiabe in scatola.

Sono grata all'architetto Massimiliano Vannucci, dello studio d'architettura Baselli – Vannucci, per aver progettato e seguito la realizzazione dell'involucro-scatoia che contiene l'opera e allo storico dell'arte Lorenzo Cipriani, che ha composto le musiche per la scatola narrante e ha compiuto il lavoro di documentazione fotografica, seguendo con passione l'intero progetto.

Un ringraziamento doveroso per la partecipazione appassionata dell'attrice e regista Elisabetta Salvatori e a Spartaco Cortesi che ha curato l'editing della registrazione sonora.

Ringrazio l'associazione Seminarte che ha collaborato alla creazione di un percorso didattico sul progetto di Prezzemolina rivolto ai bambini. Infine vorrei ricordare tutti gli amici che mi hanno sostenuto con pazienza e generosità quando tutto sembrava impossibile, in particolare Carol Biagiotti, Tiziana Vivarelli, Fiorella Mainenti, Giulia Ballario, Giacomo Rambaldi, Daniela Pinzauti.

S.G.

La fiaba rappresenta un genere narrativo universale che si ritrova nella tradizione orale di ciascun popolo e che si tramanda da una generazione all'altra adattandosi a mano a mano ai cambiamenti di tempo e di spazio. Il paese di Montale, a cui è legata in maniera indissolubile la figura di Gherardo Nerucci, è particolarmente vicino al tema della fiaba e per questo veder prendere vita, all'interno del progetto *ARTE ConTEMPORanea – Fiabe in Scatola* alla prima maquette ad opera dell'artista Sandra Tomboloni è una grande soddisfazione.

Ringraziamo la Regione Toscana, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e Consiag per il supporto e il contributo per la realizzazione del progetto.

L'Assessore alla Cultura, Dino Polvani

Il Sindaco, David Scatragli

L'ARTE
COME MISURA
DELL'ESISTENZA.
LA VITA COME GENERAZIONE
E DISFACIMENTO DEGLI ELEMENTI

Stefania Gori

Sandra Tomboloni si è confrontata con una delle favole, quella di Prezzemolina, raccolte da Gherardo Nerucci nelle sue celebri *Sessanta novelle montalesi*, producendo un'opera permanente per la città di Montale. Con questo lavoro si avvia il progetto *Fiabe in scatola*, promosso dal comune di Montale, che prevede la collocazione, in ambito urbano, di una serie di interventi artistici dedicati al confronto con l'universo delle fiabe. Lo scopo del progetto è quello di far incontrare il mondo dell'infanzia con l'immaginario artistico contemporaneo.

Ho parlato di interventi artistici perché *Fiabe in scatola* è un'idea complessa, nella quale diverse discipline artistiche e tecniche cooperano e si rapportano con chi guarda l'opera. L'artista è infatti inserito in una rete di relazioni volta a collegare i bambini che si avvicineranno all'opera, per scoprire una fiaba, con la sensibilità dell'artista stesso, con il lavoro dell'architetto che ha progettato la scatola, con l'attore che ha definito il movimento delle sculture e ha prestato loro la voce. Scultura, architettura, teatro, letteratura, tutto si lega in questa scatola delle arti, dove l'artista è anche il regista di una squadra impegnata a produrre un'esperienza d'arte completa per i bambini (e per gli adulti) di Montale.

Da sempre ho pensato che l'arte di Sandra Tomboloni sia nata per essere inscritta da una scatola o collocata nella cornice di una storia (fig. 1). Il suo mondo colorato e fantastico vibra dentro uno spazio irreali, che sembra volerlo contenere in sé. Le sue forme elementari, come la casa, i personaggi, i fiori, non traggono ispirazione dalla realtà: i suoi paesaggi e le sue rappresentazioni non mostrano ciò che coglie l'occhio, ma presentano un mondo alterato, più vicino a quello dell'inconscio e del sogno.